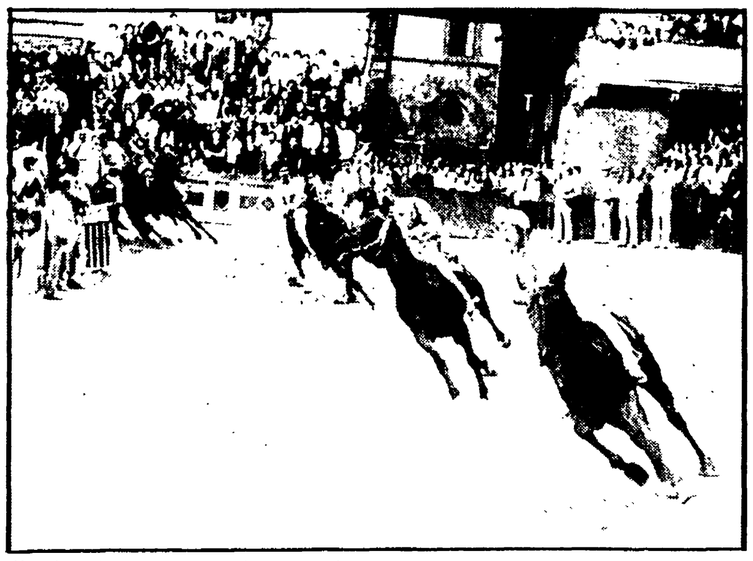
Pronostico incertissimo con cavalli quasi tutti della stessa forza

Oggi a Siena è tempo di Palio Ai fantini la parola decisiva?

- Ieri mattina la prova è stata vinta dalla Torre
- Andrea De Gortes, detto Aceto, correrà per vincere
- All'Oca e alla Tartuca i due berberi migliori
- In nottata grandi cene e intrighi nelle contrade



Una fase delle prove del Palio di quest'anno

SIENA — E se Aceto se ne andasse dall'Oca? Ieri mattina, il giubbetto con i colori del rione di Fontebranda era vestito da Rosario Pecoraro detto Tristezza, fantino di riserva dell'Oca. La domanda è corsa veloce per tutta la piazza, ma le voci che provengono da Fontebranda assicurano il contrario: Aceto correrà nell'Oca e dovrà tirare a vincere ancora una volta per dimostrare che, con cavalli che sono quasi tutti della stessa forza, il migliore è ancora lui.

Ieri mattina la prova è stata vinta dalla Torre che è schizzata via dai canapi alla seconda mossa, quella considerata buona, ed ha tenuto la testa. Al terzo giro il Drago con il fantino Grinta e la cavalla Valeria ha cercato di superare la Torre ma non ci è riuscito nonostante che negli ultimi metri abbia dato vita a uno sprint molto veloce. Con questa quarta prova si è avuta la conferma che quest'anno il tradizionale Balletto delle Monte non ci sarà. I fantini, infatti, sembrano tutti essersi stabilizzati nelle contrade dove si trovano adesso. Le ultime incognite sono rappresentate dalla Selva e dalla Lupa che non sanno ancora se cambieranno il fantino all'ultimo momento. Sia Aniello Damiano, fantino della Lupa, sia Silvano Vigni, fantino della Selva, non sono sicuri di correre il palio nei rispettivi cavalli, Saputello e Urbino.

Le altre contrade hanno ormai un fantino sicuro: nel Drago correrà Renato Monaco detto Grinta sulla cavalla Valeria, nell'Onda Adolfo Alfonso Manzi detto Ercolino sul cavallo Timone, nell'Oca Andrea De Gortes detto Aceto sul cavallo Teseo, nella Pantera Massimo Alessandri detto Bazzino monterà su Tessera, nel Montone Salvatore Ladu monterà sul cavallo Tornado, nella Torre correrà invece Camillo Pinelli detto Spillo sul cavallo Umorista, nella Chiocciola Mario Chiongiu detto Ciuccio sul cavallo Utrillo, nella Tartuca Leonardo Viti detto Canapino sul cavallo grigio Quebel vincitore di due Palii da Scosso. La vigilia di questo Palio, che è stata piuttosto infuocata, ha visto anche alcune manovre di sottobanco, tipiche dell'ambiente del Palio. Alcune contrade si sarebbero coalizzate nella scelta dei cavalli per disarmare i due migliori fantini (Aceto e Canapino) togliendo dal lotto dei cavalli che potevano partecipare al Palio i due superstar Rimini e Panezio. Svantaggiate quindi sono apparse in un primo momento l'Oca e la Tartuca, ma la sorte ha voluto che a queste due contrade toccassero i migliori cavalli che erano rimasti fra i dieci scelti.

Ieri sera in tutte le contrade si è cenato per la strada. E' un rito che si consuma la sera che precede il Palio e che è propiziatorio per la corsa del giorno dopo: contradaioli, dirigenti e fantino si ritrovano a tavola per mangiare tutti insieme e ascoltare i discorsi dei dirigenti delle contrade che, quasi sempre, assicurano la vittoria per il giorno dopo: soltanto in una, invece, le «promesse» saranno mantenute

S. r.

Nel corteo storico cinque secoli di vita della città

Non rievoca personaggi ma momenti e forme istituzionali - La «balzana» apre la sfilata

Un vezzo ricorrente dei senesi è quello di dire, talvolta, che del corteo storico, la sfilata che precede la corsa del Palio, tutto sommato potrebbero anche farne a meno. L'essenziale — dicono costoro — è la corsa, il momento della gara, non la cornice coreografica. Un vezzo, appunto, e come tale assai lontano dalla realtà: chi ha assistito ad una corsa corteo (e negli ultimi vent'anni è accaduto almeno una volta) sa benissimo che non è la stessa cosa, che l'impatto con il momento culminante del Palio avviene troppo bruscamente. Senza quella lunga, snervante ma insostituibile attesa, scandita dal ruilare sordo dei tamburi e dal volteggio delle bandiere, manca qualche cosa di sostanziale.

E manca perché il corteo del Palio non ha nulla a che vedere con altri tipi di cortei folkloristici vagamente rievocati, anche se all'occhio del visitatore inesperto la differenza può talvolta sfuggire. Ma la differenza c'è, ed enorme. Il corteo storico di Siena non viene introdotto, ad un certo punto, nella storia del Palio: è il risultato di una lenta modificazione, avvenuta nel corso dei secoli, di quel corteo che, in varie forme, sempre ha fatto da premessa e da cornice alla gara.

La sua struttura, come è logico, non fu sempre così, anche se un elemento rimase, nei secoli, immutato: la rappresentanza della contrada che sfila dietro la sua bandiera ufficiale. Il resto, tutte le figure che sfilano a complemento delle «comparse» delle contrade, furono inserite nello scorso secolo quando, in un'epoca che idolatrava il periodo delle libertà comunali, si volle simboleggiare, nella festa più importante, la storia di una città che era stata Repubblica. In questo, soprattutto, il corteo di Siena si differenzia dagli altri: gli uomini che sfilano, ammantati in vesti di velluto terribilmente calde o strette in ferrigne armature, non rievocano «personaggi» della storia senese ma solo momenti e forme istituzionali dell'antichità. Il senso della festa come festa di tutta una popolazione e, anche in questo, mantenuto intatto.

Forse proprio per questo i senesi che affermano di poter fare a meno del corteo sono in malafede: in esso, volente o no, si riconosce il cittadino di questo strano pianeta-Siena che per tre giorni all'anno accetta di vivere in uno atteggiamento mentale del quale non si può, sbrigativamente, scuotere la testa e scrollare le spalle.

Una «sintesi figurata» di storia senese, dunque, che come tutte le cose patrie non può non portare, quasi come una firma, il simbolo della città: è la «Balzana» (la bandiera bianco-nera che per secoli fu il vessillo dello Stato) che apre la sfilata, portata da un vessillifero a cavallo e che precede il gruppo di trombetti e musici che per tutto il tempo del corteo, a intervalli più o meno regolari, sgranano la colonna sonora di questa festa, la «marcia del Palio», una musica che un maestro senese dello scorso secolo, il Formichi, compose ricucendo insieme (e ampiamente manipolando) alcune antiche musiche militari. Un anacronismo, uno dei tanti che, però, non disturbano e non offendono il buon gusto perché ormai, anch'essi, fanno parte della festa da tempo immemorabile.

Poi il ricordo di un comune «espansionista», rappresentato dalle decine di paggetti che sfilano con le bandiere di città, podesterie, castelli, vicariati e comunità assoggettate a Siena in cinque secoli di guerre: la prima bandiera, staccata dalle altre per particolare segno di distinzione, è quella di Montaldino, la città-sorella, fedelissima alla Repubblica fino al punto di ospitare, nell'aprile del 1555, quel pugno di irriducibili senesi che non accettarono la capitolazione alla Spagna e che, dall'alto della rocca appollaiata sulla val d'Orcia, continuarono per quattro anni ancora una guerriglia tenace e disperata.

Nel corteo la storia non è però solo militare: quella predisposizione di Siena ai traffici, agli scambi è ricordata nel gruppo che sfila sotto la bandiera del tribunale della Mercanzia, l'organismo civile che per secoli regolò la vita economica delle corporazioni. Dietro marciano i rappresentanti dei setaioli, dei lapicidi, dei lanaioli, dei ligrittieri, dei pittori, orafi, speziali, fabbri, le più importanti arti.

Ma la suggestione militaresca sovrasta in quantità il ricordo di una vita operosa e quotidiana: tutto, nel seguito del corteo, ricorda le guerre, le lotte feroci contro città nemiche e signori feudatari. Tutto, sia nella figura del Capitano del Popolo, nei centurioni dei Terzi e delle Masse e nello sfilamento delle contrade stesse. Il giàco degli alfieri e del tamburo serve a stento a mascherare un ricordo guerresco che rivive nei paggi con le insegne delle compagnie militari il cui territorio corrispondeva a quello attuale di ciascuna contrada, e nella figura del Capitano e dei due paggi porta armi.

Il timido accenno ai Provveditori di Biccherna (la più alta magistratura dello Stato senese) seduti sul carroccio — altra reminiscenza di una gloria comunale introdotta entusiasticamente in queste forme nello scorso secolo — non ha troppo peso: la scorta è composta da un cruppo di alabardieri e, la lancia in resta, dai cavalieri delle sette contrade che non corrono.

Sono le ultime figure, oggettivamente messe in ombra dalla presenza totemica del drappellone che incede issato sul Carroccio. La storia di Siena ha concluso la sua sfilata e si è concretizzata nell'oggetto che sintetizza secoli di trasformazioni di una liturgia civile che coinvolge tutta la città. Mancano solo pochi minuti ormai: poi, nell'attimo inteso e bruciante della corsa, passato e presente si fondono completamente.

Duccio Balestracci

Un rito che scandisce il tempo senese

Il senso radicato di appartenenza alle contrade trova nell'agonismo del Palio una ragione della sua forza perdurante — Il significato storico e sociale di una tradizione che dura ormai da secoli

Mi sono trovato tante volte a dover spiegare perché il Palio dura da secoli, perché i senesi, quasi tutti — non tutti proprio, perché i fenomeni non sono mai totali — amano senza fine una festa che considerano necessaria come il pane. E mi ci sono provato tante volte, non so con quanto successo. So bene che quando una realtà si vive troppo da vicino è difficile possedere la distanza opportuna per decifrarla e soprattutto per farla decifrare.

Approssimativamente ho preso sempre le mosse da molto lontano. Da quando il Palio si stabilisce come rito di una città che in questa festa vuol tramandare la continuità araldica e gioiosa, altera e civile, della sua storia, sciagurata dal punto di vista degli equilibri reali. Il Palio, dunque, come festa di un moto di sopravvivenza che ha per dimensione di riferimento la città, una di quelle città-stato che non si sono mai rassegnate del tutto a rinunciare ad un loro ruolo di dominio.

Se questo Palio non fosse stato, ad un certo punto ed in certe forme, Palio delle contrade, festa, cioè, radicata in una complicata e mutevole realtà istituzionale e territoriale sarebbe lentamente deperito fino a scomparire, com'è successo per tante feste cittadine, che al più sono oggi sostenute da volonterosi e patetici eruditi del luogo.

Il senso di appartenenza alla contrada trova nell'agonismo del Palio una ragione fondamentale della propria forza perdurante. La festa sostiene la contrada non meno di quanto la contrada non sostenga la festa. In questo rapporto solidale si può rintracciare la chiave di volta per capire una continuità, che può essere, da detto, così lunga, tenace, fino ad apparire inverosimile, per due motivi: perché si riferisce ad una tradizione robustamente cittadina, con i guai di chiusure e faziosità ardite che questo comporta, e perché il terremoto dell'industrializzazione non ha investito una città, sempre confinata in una sua solitudine appartata e superba.

Uno studioso francese in un libro recentemente — ora dovrò, tra le tante aggiungere anche questa citazione per cercare di spiegare qualcosa agli ospiti, a chi viene dà fuori — ha osservato a proposito della fine dei trionfi cittadini verificatasi in tanta parte della Francia: «All'inizio c'era la città, la comunità riferita ad un comune "habitat", rinchiusa nelle sue mura, fondata su un comune destino nei secoli dell'insicurezza. Le feste cittadine e tutto il loro apparato di carri e di associazioni costituivano il linguaggio visivo con cui si celebrava questa unità, la gloria e la felicità della città-madre. Allorchè la città perse la sua autonomia militare (le sue fortificazioni e le sue milizie), finanziaria (il suo tesoro), politica (i suoi magistrati eletti e potenti), i sentimenti d'appartenenza, il patriottismo o il militantismo lasciarono questo ancoraggio per entità più lontane. Le feste cittadine erano allora condannate dalla nascita degli Stati nazionali. Ma le tradizioni culturali non si sradicano in una generazione. Delle riserve di costumi sussistono qua e là, come pozze che restano sulla spiaggia quando l'onda si ritira».

Senonchè — converrà notare a questo punto, scusandosi per la lunghezza di una citazione che viene da lontano — a Siena non di pozza si tratta, non di una circoscrivibile e incidentale riserva di costumi bislacchi e imbalsamate usanze, ma di un mare vasto e mutevole, fortemente esposto al vento del quotidiano, a quello che si fa e si pensa, o di cui si discute, ogni giorno. E qui c'è un'altra spiegazione, meno genericamente sociologica di quella che si può trarre dal testo invocato.

La contrada contribuisce a costruire una fitta rete di rapporti di vicinato: è, direbbero certuni, un gruppo primario, appena superiore alla famiglia ma certo non nutrito dalla complessa volontà che sta alla base di un'associazione in qualche modo ideologica, di un partito, di un organismo che si istituisca per convergente e motivata pluralità di opzioni. La contrada è lì da secoli a stabilire tra appartenenza territoriale e rapporti primari di vicinato un legame saldo più di quanto non sembri a prima vista. Quando uno a Siena nasce sono i colori della contrada ad annunziare lo inizio dell'avventura. Tutte le occasioni salienti della vita si intrecciano anche con i colori di una contrada, di quella contrada, che mette le sue non fragili radici nell'animo di tanti — non di tutti proprio, lo ripeto — insieme alle sensazioni e alle immagini dell'infanzia. Questo senso di appartenenza si intreccia con tutta una serie di ricordi e di sentimenti, con una lunga memoria. La vita del Palio scandisce il tempo senese. Prima del Palio e dopo il Palio si dice.

La mamma morì quando vinse il Leocorno. Giovanni si sposò quando s'arrivò secondi. Si fece quel viaggio magnifico con la Selva, ricordi? Perché le contrade organizzano anche una miriade di occasioni festose, di divertimenti sovranamente inutili, di gioiosa comunanza di evasione, con il bene e il male che da tutto questo può derivare. E con ciò offrono uno spazio associativo, soprattutto tramite le loro società (che sono da loro diverse anche se non da loro lontane) originale ed intensamente coltivato. E' uno spazio che si dovrebbe affinare, su cui si dovrebbe innestare un senso meno angusto della città, un significato più avvertito e moderno dell'organizzazione del tempo libero: ma questo sarebbe un altro discorso.

Per concludere questa spiegazione telegrafica dovrei aggiungere — secondo una falsariga non nuova — che le rivalità di confine che alimentano il Palio, gli entusiasmi focosi, le patetiche nostalgie, il municipalismo colto e quello stantio, il senso della storia e quello fastidioso dell'aneddoto, meritano un'intelligenza corretta.

Chi condannasse il Palio in nome di un progressismo ostile alle anticaglie — come pur fu fatto, in accanite polemiche cittadine del secolo scorso, da intraprendenti rappresentanti di una borghesia che si diceva illuminata — si condannerebbe a non capir nulla. Anche gli entusiasmi smodati non sanno individuare le ragioni di una continuità che può apparire sorprendente. Opportuna sembra una via di mezzo, in cui si intreccino affetto e distanza, ironia e passione. Se possibile, questo è il difficile punto di vista che suggerirei di tenere presente per cogliere qualcosa del sanguigno rito del Palio, a Siena, in queste ore.

Roberto Barzanti

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI

TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 16 - Tel. 216.253
41° MAGGIO MUSICALE FIORENTINO 1978
Questa sera, alle ore 20,30: Invito a nozze di L. Ferrero. Coreografie di Claire Jahier. Scene e costumi di Hidetoshi Nagasawa. Actus III di A. Corghi. Coreografie di Liuda Dobrivich. Scene e costumi di Sandro La Perla. Direttore: Antonello Allemandi. Bande sonore: Azio Corghi. Visione Varese di E. Varèse. Coreografie di Michel Van Hoecke. Corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino. (Abbonamento «D»)

CASA DELLA CULTURA
Viale Guidoni, 1 - Tel. 414.225
Questa sera, ore 21,30: Sotto il bosco di latte (Under the milk wood) di Dylan Thomas. Interprete Giancarlo Gori.

TEATRO IL LIDO
Lungarno Ferrucci - Telefono 6810530
Questa sera, alle ore 21,30, la Cooperativa Teatrale «Il Fiorino» con G. Nannini presenta: Padron son io, tre atti di Rocca-Degli Orasi. Regia di M. De Maio. (Rid. ACLI, ARCI, ENDAS)

TEATRO ESTIVO BELLARIVA
Lungarno C. Colombo - Tel. 677.932
Tutte le sere alle ore 21,30 la Compagnia del Teatro Fiorentino diretta da Wanda Pasquini presenta: Ossibuchi e palle d'oro, tre atti comicissimi di Silvano Nelli. Regia di Wanda Pasquini. Riduzioni ENAL, ARCI, ACLI, ENDAS, AGIS tutti i giorni escluso il sabato e la domenica. Lunedì: riposo.

GIARDINO DELL'IST. D'ARTE DI PORTA ROMANA
XXXI ESTATE FIESOLANA
Comune di Firenze. Maratona cinematografica sugli anni Cinquanta. Ore 21: Catene (R. Matarazzo, 1950). Ore 22,45: Totò sceicco (M. Mattioli, 1950). Per accedere alle proiezioni è necessario la tessera di adesione al ciclo

PIAZZA DEI MERLI
(S. Frediano)
STAGIONE TEATRALE ESTIVA
Teatro Regionale Toscano. Da domani, alle ore 21,30 Gargantua da Rabelais. Compagnia del Collettivo. Regia di Bogdan Jerkovic.

PIAZZA PERUZZI
SPAZIO TEATRO RAGAZZI
Teatro Regionale Toscano. Da domani, alle ore 21,30. Little Big Horn. Spettacolo-gioco su materiali musicali degli indiani e dei bianchi d'America. Compagnia «E» per la strada.

TEATRO GIARDINO L'ALTRO MODO
Lungarno Pecori Giraldi - Piazza Piave
Tel. 290 419
La Compagnia Dori Cei con Orlando Fusi, ore 21,30: Travolti da un insolito destino per colpa di un grillo canterino. Regia di Dori Cei. Scene di Rodolfo Marma.
Prenotazioni, tel. 290.419. Prevendita al botteghino del Teatro dalle ore 19. Spettacoli tutti i giorni escluso il lunedì. Il più comico spettacolo estivo!

CASA DEL POPOLO XXV APRILE
Al campo sportivo Reman
Via Antonio Del Pollaiolo
Giovedì 6 luglio alle ore 21 concerto di Roberto Vecchioni dall'LP. Samarcanda. Biglietti interi L. 1.500. Prevendita presso la Casa del Popolo XXV Aprile (tel. 700.460) e Comitato Provinciale Arci (tel. 353 241).

LA MACCHINA DEL TEMPO
Via dell'Oriuolo, 33/35 - Tel. 296.171
(Circ. Dipend. Com. - Arci/Acli/Endas)
Ore 21,30: Concerto di musica mediterranea Zei. Ingresso L. 1.000

CENTRO D'INCONTRO DELLA CERTOSA
Ore 21,15: Concerto dell'ottetto a fiati di Roma con musiche di Beethoven: sestetto Op. 71, rondino Op. postuma, ottetto Op. 103.

PISCINE

PISCINA COSTOLI (Campo di Marte)
Viale Paoli - Tel. 675.744
(Bus 6-3-10-17-20)
Scuola di nuoto, tutti e pallanuoto. Aperta ogni giorno dalle ore 10 alle ore 19. Quattro vasche di ogni dimensione in un grande parco-giardino. Acqua sempre riscaldata. Solarium. Doppio bar e self service. Una conversazione, un giornale, un po' di musica? Alla piscina Costoli c'è anche il salotto buono! Un servizio pubblico per le esigenze di tutti.

PISCINA BOGGETTO
Via M. Mercati, 24/B
Sabato e domenica. Nel verde di una pineta la piscina più limpida di Firenze.
L. 1000, associati e ragazzi L. 800

PISCINA LA PAVONIERE - PARCO DELLE CASCINE
Viale della Catena - Tel. 367 507
(Bus A/17)
Dalle ore 10 alle ore 23 tutti i giorni completamente rinnovata. Nuovi spazi, nuovi servizi: e come se fosse un ambiente che non hai ancora conosciuto. Bar e ristorante aperti fino a tarda notte. E fra poco musica, tanta musica: a «Le Pavoniere» sarà un'estate di jazz, il «Traditional», quello vero!

DANCING

A GARDEN ON THE RIVER
(Circolo ARCI Capalle)
Tutti i sabati, festivi e la domenica alle ore 21,30 danze con il complesso I Leaders. Ampio parcheggio.

DANCING MILLELUCI
(Campi Bisenzio)
Ore 15, danze con Discoteca. Ore 21,30 danze con il complesso I Solitari.

ANTELLA - CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE (Bus 32)
Ore 15,30 e ore 21: danze con Discoteca

DANCING POGGETTO
Via M. Mercati, 24/B
Ore 15,30 ballo moderno con Discoteca. Ore 21,30: ballo liscio con Renato e I Four Sound.

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 15,30)
Sesso matto di Dino Risi. A colori, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Duilio Del Prete. (Ried.). VM 14
(16, 18,15, 20,30, 22,45)

ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardi, 47 - Tel. 294 332
Lady Chatterly junior con Hanice McBride, Peter Ratray, William Beckley. (VM 18).
(15,30, 17,30, 19,10, 20,50, 22,45)

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212 320
Una stupenda storia d'amore di sconvolgente attualità! Come è cambiata la nostra vita, a colori, con Patrick Dewaere, Miou Miou, Michel Piccoli.
(16,30, 18,30, 20,30, 22,45)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
Porno follie di notte, diretto da Joe D'Amato. A colori, con Amanda Lear. Musiche di Piero Umiliani. (VM 18).
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)

EDISON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Aria cond. e refrig.)
L. 1.500
(Ap. 15,30)
Rassegna dei «David di Donatello»: Ettore Scola, premio per la migliore regia. Brutti, sporchi e cattivi. A colori, con Nino Manfredi.
(15,45, 19,05, 20,25, 22,45)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 212 798
(Aria condizionata e refrigerata)
La febbre del sabato sera diretto da John Badham. A colori con John Travolta, Karen Gorney. Musiche dei Bee Gees. (VM 14).
(15,30, 17,55, 20,20, 22,45)

GAMBINUS
Via Brunelleschi - Tel. 215.112
(Aria cond. e refrig.)
Concerto con delitto, a colori, con Peter Falk, Cassavetes, James Olson, Blyte Danner. Per tutti.
(15,30, 17,30, 19,05, 20,40, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 663.611
Dalle Ardenne all'inferno di Alberto De Martino. A colori, con Frederick Stafford, Daniela Bianchi, Curd Jurgens. Per tutti! (R.ed.).
(15,30, 18, 20,20, 22,45)

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 215.954
(Ap. 15,30)
Un tranquillo week end di paura. A colori, con John Voight, Burt Reynolds. (VM 18). (Ried.).
(16,10, 18,25, 20,30, 22,45)

ODEON
Via dei Sassetti - Tel. 214.068
(Aria cond. e refrig.)
Lo strano vizio della signora Ward di Sergio Martino. A colori, con Edwige Fenech, George Hamilton. (Ried.). VM 18.
(15,30, 17,30, 19,10, 20,50, 22,45)

PRINCIPE
Via Cavour 184/R - Tel. 575.891
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 16)
Per la regia di Arthur Penn ritorna un grande film: Il piccolo grande uomo. In technicolor, con Dustin Hoffman e Faye Dunaway.
(U.s. 22,45)

SUPERCINEMA
Via Cimatori - Tel. 272.474
Un film allegro, divertente e con tante risate! Tanto va la gatta al lardo... A colori, con Walter Chiari, Valentina Cortese, Luciano Salce, Macha Meril, Stefano Satta Flores e Franca Valeri.
(15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242
Chiusura estiva

ADRIANO
Via Romagnosi - Tel. 483.607
Thrilling: Nero veneziano di Ugo Liberatore. A colori, con Renato Cestiè, Rena Niehaus, Yorgo Voyagis. (VM 18).
(16,10, 17,55, 19,30, 21, 22,45)

ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
Chiusura estiva

ALFIERI D'ESSAI
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282 137
I maestri del cinema. Porci con le ali di Paolo Pietrangeli. A colori, con Cristina Mancinelli, Franco Bianchi. (VM 18).

ANDROMEDA
Via Aretina, 63/R - Tel. 663.945
Giganti d'acciaio. A colori, diretto da Michel Jershov. Per tutti!

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 210 049
(Nuovo, grandioso, sfolgorante, confortevole, elegante)
Un thrilling sconvolgente, un giallo misterioso, una tensione eccezionale fino all'ultimo fotogramma: Il tocco della medusa. Technicolor, con Richard Burton, Lee Remick, Lino Ventura. (VM 14).
(15,30, 18, 20,30, 22,45)

GIARDINO COLONNA
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550
Chiusura estiva

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
(Aria cond. e refrig.)
L. 1.000
Per il ciclo «Western italiano. Violenza e distrazione» Faccia a faccia (1967) con G.M. Volonte, Tomas Milian. Regia di Sergio Sollima. A colori.
(U.s. 22,45)

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
In nome del papa re di Luigi Magni, con Nino Manfredi, Salvo Randone, Carmen Scarpitta. Per tutti!

COLUMBIA
Via Faenza - Tel. 212.178
Sexy erotico a colori: Il letto in piazza con Renzo Montagnani, Rossana Podesta, Sherry Buchanan. (Rigorosamente VM 18).

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 225.643
Goodbye e amen (L'uomo della CIA) con Tony Musante, Claudia Cardinale, John Forsythe. Regia di Damiano Damiani. Technicolor per tutti!

EOLO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.822
(Ap. 16)
Karatè a colori: Il colpo segreto di Bruce Lee con Bruce Lee, Han Han e Chan Wai man. Per tutti!

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 16)
Poliziesco avventuroso a colori: Doppio colpo con Oliver Reed, Deborah Raffin, Stuart Withman, John Ireland. Per tutti!
(16, 17,40, 19,20, 21, 22,45)

FIORELLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 16)
Divertente film in cinemascope-technicolor di Billy Wilder. Quando la moglie va in vacanza (Ried.), con Marylin Monroe, Tom Ewell, Robert Strauss. Per tutti!
(U.s. 22,40)

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Chiusura estiva

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Seralino di Pietro Germi. Technicolor con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo, Francesca Romana Coluzzi. (VM 14).

FULGOR
Via M. Finiguerra - Tel. 210.177
Chiusura estiva

GOLDONI D'ESSAI
Via dei Serragli - Tel. 222.437
L. 1.000
Rassegna del «David di Donatello»: Andrzej Wajda, premio per la migliore regia. L'uomo di marmo. Anteprima originale con didascalie in francese.

IDEALE
Via Firenzuola - Tel. 50.706
Dove osano le aquile. A colori, con Richard Burton, Clint Eastwood. Per tutti!

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
Aria cond. e refrig.
(Ap. ore 10 antim.)
Boodbye amore mio di Herbert Ross. A colori, con Richard Dreyfuss e Marsha Mason. Per tutti!

MANZONI
Via Martiri - Tel. 366.808
(Aria cond. e refrig.)
(Ap. 15,30)
Una donna tutta sola. Technicolor con Jill Clayburg, Alan Bates, Michael Murphy. (VM 14 anni).
(16, 18,10, 20,20, 22,30)

MARCONI
Viale D. Giannotti - Tel. 680.644
Un film di Nanni Moretti: Ecce Bombo. A colori, con Luis Rosi, Fabio Traversa, Lina Sastri. Per tutti!

NAZIONALE
Via Cimatori - Tel. 210.170
Chiusura estiva

NICCOLINI
Via Ricasoli - Tel. 23 282
(Ap. 15,30)
Il dittatore dello stato libero di Bananas. A colori, con Woody Allen, Luise Lasser. Per tutti!
(16, 17,40, 19,20, 21, 22,45)

IL PORTICO
Via Capo del mondo - Tel. 675.930
(Impianto «forced air»)
(Ap. 16)
Una divertente avventura: L'animale. Technicolor con Jean Paul Belmondo, Raquel Welch. Per tutti!
(U.s. 22,30)

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
(Bus 17)
(Ap. 15,30)
(Ap. 15)
Roger Moore è James Bond Agente 007 in La spia che mi amava con Barbara Bach, Curd Jurgens. Avventuroso spettacolare per tutti!

STADIO
Viale Manfredo Fanti - Tel. 50 913
Un film d'azione a colori: Morte di una carogna con Alain Delon, Ornella Muti, Michelle Darc, Klaus Kinski. Per tutti!
(U.s. 22,40)

UNIVERSALE D'ESSAI
Via Pisana - Tel. 226 196
(L. 800 (AGIS 500)
(Dalle ore 21, apertura delle porte laterali che danno sul giardino, fresco assicurato). In compagnia di Alberione nostro divertente, due ore di risate e di gioia. Un americano a Roma di Steno, con A. Sordi.
(U.s. 22,30)

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480.879
Un film di George Lucas: American Graffiti. A colori, con Richard Dreyfuss (Oscar 1978), Ronni Howard e Paul Leman. Per tutti!
(15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,40)

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Chiusura estiva

GIGLIO (Galluzzo)
Tel. 204.94.93
(Ap. 16)
Enrico Montesano, F. Fullenwider, Jenny Tamburi in: Melodrammore. Per tutti!

LA NAVE
Via Villamagna, 111
L. 700-350
(Inizio ore 21,15 - Si ripete il 1. tempo)
Nino Manfredi in: Per grazia ricevuta.

CINEMA UNIONE (Girone)
Chiuso

AB CINEMA DEI RAGAZZI
Via dei Pucci, 2 - Tel. 282.879
Chiusura estiva

ARCOBALENO
Via Pisana, 442 - Legnaia
(Capolinea Bus 6)
Chiusura estiva

ARTIGIANELLI
Via dei Serragli, 104 - Tel. 225 057
(Ap. 15,30 - Dalle 21,30 all'aperto)
Pozzetto Montesano, Villaggio in: Tre tigri contro tre tigri di Corbucci. A colori
(Si ripete il 1. tempo).

CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Chiusura estiva

BOCCHERINI
Via Boccherini
Chiusura estiva

CENTRO INCONTRI
Chiuso

ESPERIA
Galluzzo - Tel. 20.48.307
Chiusura estiva

EVEREST (Galluzzo)
Chiusura estiva

FARO
Via F. Paoletti, 36 - Tel. 469.177
Chiusura estiva

FLORIDA SUPERESTIVO
Via Pisana, 109 - Tel. 700 130
Chiuso

ROMITO
Via del Romito
(Ap. ore 15)
Un thriller emozionante Rollercoaster, Il grande brivido. A colori, con George Segal, Richard Widmark, Susan Strasberg, Henry Fonda
(U.s. 22,10)

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA

C.D.C. ARENA ESTIVA CASTELLO
Via R. Giuliani, 374 - Tel. 451.480
(Ap. ore 21,30 - Si ripete il 1. tempo)
Personale di Luigi Zampa: Gente di rispetto con Franco Nero, James Mason (1975). Rid. AGIS

C.D.C. NUOVO GALLUZZO
(Spett. ore 21)
New York, New York di M. Scorsese, con Robert De Niro e Liza Minnelli.
(U.s. 22,30)

C.D.C. S. ANDREA
Via S. Andrea a Rovezzano (bus 34) - Tel. 690.418
Chiuso

C.D.C. ARENA S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana 576 - Tel. 701 035
(Ore 21)
I nuovi mostri con O. Muti, A. Sordi. In caso di pioggia la proiezione verrà effettuata al chiuso

C.D.C. SPAZIOUNO
Via del Sole, 10
Chiuso

LA RINASCENTE (Cascine del Riccio)
Chiuso

C.D.C. ARENA ESTIVA L'UNIONE
Ponte a Ema - Bus 31/-31
Oggi riposo

C.D.C. COLONNATA
Sesto F.no - Tel. 442 203 - P. Rapisardi
(Spett. ore 20,30 - 22,30)
Il clan dei marsigliesi con J. Paul Belmondo e Claudia Cardinale.

CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640 083
(Inizio ore 21,30 all'aperto)
Il re dei giardini di Marvin con Jack Nicholson.

C.R.C. ANTELLA
Tel. 640 207
Il re dei giardini di Marvin con Jack Nicholson.

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.118
Chiuso

MANZONI (Scandicci)
Piazza Piave, 2
Chiuso

MODERNO ARCI TAVARNUZZE
Tel. 20 22.593 - Bus 37
Chiuso

SALESIANI (Figline Valdarno)
Il bandito e la madama.

GARIBALDI (Fiesole)
Piazza Garibaldi - Bus 7
Chiuso

ESTIVI A FIRENZE

ESTIVO CHIARDILUNA
Via Monte Uliveto (ang. V.le A. Aleardi)
Guerre stellari con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fischer. Un film per tutti, di George Lucas. Technicolor!

GIARDINO PRIMAVERA
Via Dino Del Garbo
(Ore 21)
Goodbye e amen con Tony Musante e Claudia Cardinale. Per tutti. A colori. In caso di maltempo il film viene proiettato al Flora Sala.

ESTIVO DUE STRADE
Via Senese 129r - Tel. 221106
Rassegna Cinematografica Estate 1978
(Inizio spett. ore 21)
Rocky con Sylvester Stallone.

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
(Spett. ore 21)
La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia con Giancarlo Giannini, Candice Bergen.

CASA DEL POPOLO SETTIGNANO
Via S. Romano 1 - (Bus 16)
(Ore 21,30 - Unico spettacolo)
Ultimi bagliori di un crepuscolo di R. Aldrich, con B. Lancaster.

FLORIDA ESTIVO
(Ap. 15 - Estivo ore 21)
Fantastici! Incontri ravvicinati del terzo tipo. Technicolor con Richard Dreyfuss. Se maltempo al sab.
(U.s. 22,45)

PRATO

GARIBALDI: E adesso le ragazze non pon gioco con la pompa bella
ODEON: American Graffiti.
POLITEAMA: Uno sporco eroe
CENTRALE: La rabbia dei morti viventi
EDEN: Napoli i 5 della squadra speciale
ARISTON: Strip tease
PARADISO: La pantera rosa
MODERNO: Corri Angel, corri
NUOVOCINEMA: (chiusura estiva)
MODENA: La polizia ha le mani legate
CONTROLUCE: (chiusura estiva)
AMBRA: La valle dei Comanche
BOITO: Emanuelle in America
NARNALI: (chiusura estiva)
PERLA: (riposo)
PARADISO: (riposo)
MODENA: (riposo)
CALIPSO: (riposo)
S. BARTOLOMEO: (riposo)
BORSI D'ESSAI: (chiusura estiva)
VITTORIA: (riposo)
ASTRA: (riposo)
MOKAMBO: (riposo)

EMPOLI

LA PERLA: (chiusura estiva)
EXCELSIOR: Tanto va la gatta al lardo...
CRISTALLO: Milano trema: la polizia vuole giust